

Complimenti per la scelta!

A te l'onore di poter sfogliare questo foglio di comunicazione. Questo notiziario potrà dare nuovo rilancio all'iniziativa lillipuziana, tessere meglio la Rete attraverso uno strumento di divulgazione che vuole essere di appoggio al sito internet ma anche luogo di incontro e discussione sui vari temi e sui vari lavori in corso. Questo bollettino periodico si propone di raccogliere e raccontare le esperienze e proposte che i vari luoghi della Rete stanno sfornando per costruire nuove strade di giustizia e pace.

Per collaborare con il gruppo di redazione scrivi a [redazione@retelilliput.org](mailto:redazione@retelilliput.org)  
Aspettiamo il tuo aiuto/contributo!



**Al Fidenza la Rete ha incontrato Prodi**

**Festival Lilliput 2005**



**Video e commenti tra luci e ombre... vai su [retelilliput.it](http://retelilliput.it)**



## A Napoli frenata la privatizzazione dell'acqua

Il Nodo di Napoli si è impegnato a far sapere ai cittadini, in quanto fruitori del servizio, quanto stava accadendo: ovvero il bene comune acqua, diritto di tutti, stava per essere venduto ai privati come qualsiasi merce. Il Nodo ha così deciso di costituire il Comitato civico per la difesa dell'acqua di Napoli, e di lì a poco altri ne sono nati a Napoli e Caserta.

continua a pag. 2

## L'obiezione alle spese militari arriva in Val Sangone

Continua l'impegno del nodo di Val Sangone (Piemonte) per sostenere la campagna per l'Obiezione alle Spese Militari (OSM). "Ormai siamo diventati quasi degli "esperti" commenta Rosa referente del nodo per la campagna.

continua a pag. 3

## Exa condannata dai GAN alla riconversione

La Fiera Exa di Brescia è stata processata dai Gruppi di Azione Nonviolenta (Gan) per aver esposto al suo interno armi da difesa e attrezzature per la sicurezza. La diffusione di immagini di guerra e l'incentivazione del commercio di armi hanno spinto gli attivisti provenienti da varie città a condannare la fiera alla riconversione.

continua a pag. 3

## Fa la cosa giusta! "Giusto un giro" in bici in Trentino

"Fa' la cosa giusta!". L'imperativo lo vedi scritto sul cartello appeso alla sella degli eco-turisti di Trentino Arcobaleno. "Giusto un giro!", il viaggio cicloturistico promozionale della fiera "Fa' la cosa giusta!"

## Wto in crisi, si trasforma nel "club degli amici"

L'Organizzazione Mondiale del Commercio (in inglese Wto) ha fallito gli obiettivi che si era prefissa, senza sfiorare nemmeno uno dei temi relativi alla povertà, allo sviluppo e alla salvaguardia delle aree più povere del Pianeta come il capitolo del cotone. continua a pag. 4

## Da Fidenza, intervista al 'nodo del Festival'

La raccolta delle voci dai vari nodi della Rete Lilliput parte dal nodo di Fidenza che dal 31 agosto all'11 settembre ospiterà il Festival nazionale. Nato nel 2000, il nodo è composto da realtà eterogenee che si concentrano molto sul locale ma mantengono un occhio aperto al nazionale. continua a pag. 5

## A Napoli frenata la privatizzazione dell'acqua

La privatizzazione dell'acqua in Campania prende inizio il 23 novembre 2004, quando i 136 sindaci dell'ATO2 (ambito territoriale ottimale) Napoli-Castelvoturno, hanno deliberato in merito alla gestione del sistema idrico integrato (SII) proponendo di votare tra la gestione mista e quella privata, escludendo l'in house (completamente pubblica). Dopo una votazione cui molti sindaci non parteciparono, delegando altri a votare al posto loro, si è optato per una gestione mista, ovvero il 60% gestito dal pubblico e il 40% dal privato (attraverso bando di gara), prevedendo nel giro di due anni la cessione di un altro 9% al privato. Questo significa uno spostamento della maggioranza verso il privato nella gestione del ciclo idrico completo, che comprende acquedotto, fognature e depurazione.

Da allora il Nodo di Napoli di Rete Lilliput si è impegnato a far sapere ai cittadini, in quanto fruitori del servizio, quanto stava accadendo: ovvero il bene comune acqua, diritto di tutti, stava per essere venduto ai privati come qualsiasi merce. Il Nodo ha così deciso di costituire il Comitato civico per la difesa dell'acqua di Napoli, e di lì a poco altri ne sono nati a Napoli e Caserta. Il loro scopo è quello di sollecitare le Istituzioni, affinché ritirino la delibera, blocchino la gara e optino per una gestione in house. Il principio base è: No alla privatizzazione del SII. Ulteriori iniziative ed incontri con i sindaci, conferenze stampa, incontri nelle circoscrizioni, volantaggi, manifesti, ecc. sono stati attuati. Una quarantina di sindaci ora sono sostenitori attivi dell'in house e hanno richiesto che venisse messo all'ordine del giorno dell'assemblea dell'ATO2 lo studio della fattibilità della gestione pubblica. Sono stati presentati al TAR quattro ricorsi (da due sindaci e da due delegati) affinché si rivedesse e si ritirasse la delibera.

Ed ecco che il Tribunale amministrativo regionale della Campania ha bocciato le due delibere della Regione Campania che spianavano la strada ai privati, in particolare all'Eni Acqua Campania, per la gestione degli impianti idrici attraverso la ristrutturazione e la gestione degli acquedotti campano e occidentale. Una sentenza che se da una parte ribadisce la gestione pubblica dell'acqua, dall'altra affida a Eni Acqua l'ammmodernamento della rete idrica autorizzando quindi anche la partecipazione dei privati. La sentenza del Tar andrebbe a impedire la svendita dell'ARIN, acquedotto napoletano, che serve 26 comuni campani, e quasi 1.700.000 utenti, di cui 1.000.000 solo a Napoli. Ora la Regione potrebbe ricorrere al Consiglio di Stato. Ma è bene ricordare che lo scorso giugno, dopo una agitata assemblea dei comuni coinvolti nell'Ambito territoriale si è deciso di affidare fino al 15 settembre a un tavolo tecnico la fattibilità della gestione "in house" e che il 30 settembre si chiuderà la gara per decidere a chi affidare la gestione del servizio idrico.

### Quale governo per la reale gestione delle acque?

Fin ad ora, tranne rare voci, si è data enfasi particolare al processo di privatizzazione della gestione delle infrastrutture che riguardano la rete potabile, cercando di sottrarla alla gestione pubblica attraverso i tentativi (peraltro poco riusciti) da parte degli ATO di far gestire al privato la rete pubblica (per 20- 30 anni in media) e di far pagare, oltre agli aiuti comunitari, gli investimenti necessari con la tariffa del ciclo completo dell'acqua (distribuzione, fognatura e depurazione).

In questo approccio si deve tener presente che si parla solo del 15-20% dell'acqua utilizzata per le attività antropiche dato che la quota più rilevante va attribuita all'agricoltura (75-80 %) e in piccola percentuale all'industria. Qualunque sia il sistema di gestione dell'acqua potabile (gestione privatizzata, in house, a totale carico della pubblica amministrazione) è sempre oscuro o poco evidente o talvolta addirittura assente il sistema di controllo della gestione da parte dell'amministrazione pubblica sia per ciò che attiene il controllo del rispetto delle regole del contratto sia per ciò che riguarda il controllo dei parametri di qualità dell'acqua distribuita... (...continua sul sito [www.retelilliput.it](http://www.retelilliput.it))



### Al via il Forum dei movimenti sull'acqua

Si è svolto a Cecina sabato 23 luglio il primo incontro nazionale delle reti, associazioni e comitati 'Verso il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua'. Presenti 62 persone, la discussione si è incentrata sulla proposta di organizzare il Forum, sugli obiettivi politici da dare allo stesso, sul percorso di costruzione. Più di trenta le persone intervenute che, entrando nel merito dei punti all'ordine del giorno, hanno inoltre socializzato la propria esperienza territoriale, dando complessivamente un quadro abbastanza omogeneo dei processi di privatizzazione dell'acqua in corso e dei processi di concentrazione e aggregazione in corso tra le diverse SpA nei diversi territori. Sulla opportunità di avviare un percorso di costruzione del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua, si è registrato un consenso unanime. La riunione di ripartenza del Forum si terrà sabato 17 settembre a Firenze e vuole dare forza ai conflitti in corso nei diversi territori. E il 23-24 settembre si terrà all'Idroscalo di Milano la prima Festa Nazionale dell'acqua gestita dal Comitato italiano per il Contratto mondiale sull'acqua.

di Nino Lo Bello – referente del gruppo sull'acqua

Per adesioni : [marcattac@email.it](mailto:marcattac@email.it)

## L'Obiezione alle spese militari arriva in Val Sangone

Continua l'impegno del nodo di Val Sangone (Piemonte) per sostenere la campagna per l'Obiezione alle Spese Militari (OSM). "Ormai siamo diventati quasi degli "esperti" commenta Rosa referente del nodo per la campagna. "Il kit dei materiali viene costantemente fotocopiato appena le copie si esauriscono: il volantino sintetico, il volantino originale della campagna, il modulo di adesione. Ogni occasione è utile per poter diffondere la pratica dell'obiezione e dare voce al dissenso, anche abbinando la campagna ad altre attività già previste: il banchetto ad una fiera, la presenza su una via commerciale di un centro storico per l'ora di silenzio mensile, per non dimenticare e non abituarsi alle guerre, la presenza davanti ad un supermercato o alla proiezione di film all'aperto dedicati al conflitto israelo/palestinese".

Nei luoghi del consumo le persone sono distratte e meno disponibili a fermarsi. Si sentono come aggredite dalle proposte e dalle offerte. Ma sempre c'è qualcuno/a che, con un colpo d'occhio, coglie il cartellone con il grafico sull'aumento delle spese militari e le cifre, impressionanti, di questo continuo aumentare. "L'economia delle armi non conosce crisi", sbotta una signora anziana, e la sua amica aggiunge "ma servirà a qualcosa mandare questi moduli?". Poi ci sono le persone che già sanno, che non chiedono molte spiegazioni e compilano il modulo, danno il contributo, a volte un euro, a volte anche di più. Fa loro piacere sapere che saremo noi a fare il versamento, a incollare sul modulo la ricevuta, a fare le fotocopie da spedire al Presidente della Repubblica e al Coordinamento Nazionale della Campagna. Per loro un pensiero in meno. Solo gli chiediamo di aggiungere un euro in più, per il conto corrente postale.

## Exa condannata dai GAN alla riconversione

Lo scorso 17 aprile i Gruppi di Azione Nonviolenta (Gan) hanno processato la Fiera Exa di Brescia, rassegna di armi leggere terza al mondo per ampiezza espositiva e presentata come vetrina di armi sportive e dell'outdoor. Un processo in piena regola che vedeva oltre all'imputata Exa, anche i ruoli dell'accusa e della difesa che hanno inscenato con un dialogo argomentato e ironico le contraddizioni di una fiera che ha avuto anche quest'anno più di 35mila visitatori. Incorrutibile il giudice che con voce tuonante ha scandito i quattro momenti del dibattito processuale.



Il primo tra questi si basava sul fatto che Exa è l'unica fiera di armi al mondo a consentire l'accesso ai minori di 18 anni. Secondo capo d'accusa è l'esposizione all'interno della fiera di armi da difesa e attrezzature per la sicurezza, in violazione della delibera del Comune di Brescia, con la quale nel 2004 si chiedeva che i due differenti tipi di armi venissero esposti separatamente. Ascoltate l'accusa e la difesa è arrivata la sentenza del giudice che ha condannato Exa a rispettare la delibera richiamando le organizzazioni pacifiste a segnalare ogni irregolarità alle autorità competenti.

La diffusione di immagini di guerra è stato il terzo capo d'accusa che è stato comprovato dai depliant trovati all'intero della fiera che ritraevano i combattimenti della guerriglia militare nel mondo nonché espressioni tipo "sniper-cecchino" o "tiratore scelto" in aperta violazione dell'articolo 15 del regolamento stesso della fiera.

Exa si è vista inoltre accusare di incentivare la produzione e il commercio di armi. Ed è proprio su questo capo d'accusa che si il giudice ha concluso il processo condannando Exa ad avviare un processo di riconversione dell'industria bellica e a firmare un trattato internazionale che regoli il commercio delle armi. In conclusione il giudice ha richiamato le associazioni pacifiste che hanno aderito alla campagna "Disarmiamo Exa" a promuovere il rilancio della legge 6/94 per la riconversione dell'industria bellica in Lombardia che istituiva un'Agenzia che non è mai stata finanziata e sostenuta. Il 'processo a Exa' si inserisce come tappa della campagna Controll Arms che a livello internazionale chiede la ratifica di un trattato internazionale sul commercio delle armi e a livello italiano una legislazione più rigida in materia di armi leggere, rafforzando i vincoli all'export, aumentando gli standard di trasparenza e tracciabilità.

La pressione davanti a Exa ha trovato il sostegno del cartello di associazioni locali che per il secondo anno hanno organizzato Expa, l'Esposizione di Pace che sotto un tendone ha presentato ai passanti esperienze di interposizione nei conflitti oltre ad approfondire le possibili vie per dei percorsi di disarmo. Il buon richiamo sulla stampa e sulle tv locali ha coperto le azioni dirette nonviolente che si sono svolte all'esterno e all'interno della fiera. Exa quindi diventa un appuntamento centrale per tutte le realtà che credono in un percorso di disarmo che passi attraverso un maggior controllo del commercio delle armi.

di Andrea Trentini, Glt nonviolenza e conflitti

NB: sul sito [www.retegan.net](http://www.retegan.net) c'è una galleria fotografica delle azioni, una rassegna stampa audio e video e il canovaccio della rappresentazione teatrale da ripassare in attesa del prossimo processo!

## Fa la cosa giusta! "Giusto un giro" in bici in Trentino



"Fa' la cosa giusta!". L'imperativo lo vedi scritto sul cartello appeso alla sella degli eco-turisti di Trentino Arcobaleno. "Giusto un giro!", il viaggio cicloturistico promozionale della fiera "Fa' la cosa giusta!" (Trento, 4, 5 e 6 novembre 2005) è partito giovedì 4 agosto, dal "Bar y centro" di piazza Venezia... una sobria colazione e poi via lungo le strade del Trentino orientale.

Il percorso, suddiviso in sei tappe, ha portato i cicloturisti attraverso Valsugana, Primiero Val di Fassa, Val di Fiemme e Val d'Adige a visitare alcune delle realtà che parteciperanno alla Fiera. Ogni tappa è stata dedicata a un tema diverso: dall'agricoltura bio al commercio equo, dalla bioedilizia alla cooperazione. La scelta non è stata casuale: è stato il territorio stesso, con le sue caratteristiche e peculiarità a incentivare un tipo di attività economica e proprio questa giorno dopo giorno è scorsa davanti agli occhi dei partecipanti.

La scelta della bicicletta come strumento di promozione non è stata casuale. Nella guida "Fa' la cosa giusta!" (edita in Trentino lo scorso anno e pronta per la seconda edizione) il capitolo sulla mobilità sostenibile è il più debole. Aveva bisogno di idee e interventi. Il progetto parallelo "2ruote arcobaleno", ovvero la progettazione e realizzazione di percorsi cicloturistici in Trentino nasce per questo come frutto dalla passione di alcuni volontari di Trentino Arcobaleno per la bicicletta come mezzo di trasporto e come strumento per un turismo diverso.

Due giornalisti del quotidiano 'L'Adige' hanno pedalato nel gruppo, raccontando giorno per giorno dalle colonne del loro quotidiano sia gli incontri con le realtà economiche sia i momenti di cronaca. Tre radio a diffusione locale hanno dato spazio nei loro palinsesti all'iniziativa. Sul sito [www.trentinoarcobaleno.it](http://www.trentinoarcobaleno.it) si può ripercorrere l'esperienza di questo manipolo lillipuziano visionando le pagine del giornale e le numerose fotografie realizzate.

di Emanuele Corn - Rete Lilliput del Trentino

### Ritorna la Campagna "Abiti Puliti"

Pressione internazionale nata per rafforzare i lavoratori e migliorare le loro condizioni di lavoro nel settore dell'industria tessile mondiale. Essa ha l'obiettivo di porre fine all'oppressione, allo sfruttamento e agli abusi che subiscono di milioni di lavoratori, per la maggioranza donne e spesso bambini, impiegati in questo settore. Info su [www.abitipuliti.org](http://www.abitipuliti.org)



### Wto in crisi, si trasforma nel "club degli amici"

L'Organizzazione Mondiale del Commercio (in inglese Wto) ha fallito gli obiettivi che si era prefissa, senza sfiorare nemmeno uno dei temi relativi alla povertà, allo sviluppo e alla salvaguardia delle aree più povere del Pianeta come il capitolo del cotone. E' questa la realtà che si nasconde dietro la retorica pomposa sul ruolo positivo del commercio rispetto allo sviluppo che abbiamo sentito nei giorni del G8 di Gleneagles". I negoziati commerciali multilaterali sono in profonda crisi, come ammesso pubblicamente nella conferenza stampa finale anche dal direttore generale Supachai, per il fuoco incrociato degli interessi. Interessi rappresentati dai poteri forti, come Stati Uniti ed Unione Europea, ma anche dai poteri emergenti come Cina, India e Brasile, che difendono le proprie esportazioni agricole e le proprie imprese a spese dei diritti innanzitutto dei propri cittadini.

La Commissione Europea si è detta pronta a negoziare una data certa per l'eliminazione dei sussidi all'export, ma ha detto che in cambio vuole che si parli anche della fine dei finti aiuti alimentari e dei crediti all'esportazione degli Usa, che hanno lo stesso effetto dei sussidi all'esportazione europei. In pratica, il negoziato è bloccato perchè UE e USA, i due responsabili di questa forma di sostegno all'export che ha conseguenze disastrose per i più poveri, continuano a litigare ed a scambiarsi accuse reciproche e responsabilità. Tra i due litiganti, a rimetterci da anni sono però i milioni di piccoli contadini dell'agricoltura familiare che nel Nord come nel Sud del mondo che si trovano impossibilitati a vendere i propri prodotti sui loro mercati, invasi dai prodotti a basso costo dei giganti dell'agro-business, e che non hanno voce in capitolo per cercare di interrompere queste pratiche di dumping. Un esempio emblematico del funzionamento del Wto, della sua pretesa democrazia e dei rapporti di potere al suo interno. Un'ulteriore conferma della necessità, manifestata anche dalle delegazioni contadine a Ginevra, di portare immediatamente l'agricoltura fuori dalla Wto.

Nessun accordo è meglio di un pessimo accordo. Il Consiglio Generale dei Popoli, soddissfatto per questo nuovo stop di un'agenda della Wto ad uso e consumo delle corporations, si riconvoca a Ginevra il 19 e 20 ottobre prossimi, in contemporanea alla nuova sessione del Consiglio Generale della Wto. Tradewatch ([www.tradewatch.it](http://www.tradewatch.it)) continuerà nelle prossime settimane a rivelare i documenti negoziali e a raccontare in tempo reale tutti gli sviluppi delle trattative.

di Monica Di Sisto - Roba dell'Altro Mondo/Rete di Lilliput

## Da Fidenza, intervista al 'nodo del Festival'

Il nodo di Fidenza nasce nel 2000 con l'iniziativa di Mauro Serventi e Fulvia Cavalieri, inserendosi nel mondo della Rete Lilliput attraverso i legami con il nodo di Parma. È dal 2001 che si è raggiunta una certa autonomia. Le associazioni che partecipano sono Legambiente, il Cedoc, centro di documentazione per la pace), i Gas di Fidenza e Salsomaggiore, Jambo, che si occupa di commercio equo solidale e prende nome da un saluto in lingua swahili. Abbiamo incontrato Daniele Scotti, referente di nodo con Alessandro Guareschi, nella mensa della Caritas diocesana della città parmense, gestita dalla cooperativa sociale Garabombo, un prodotto della vivacità lillipuziana fidentina.



### Per quale motivo la Rete Lilliput a Fidenza ha puntato molto sull'impegno locale?

Il bisogno di attivarsi concretamente è un sentire condiviso a Fidenza. Ci siamo seduti sul piano teorico e della rielaborazione dei temi condivisi nel Manifesto, cosa sicuramente da non abbandonare, dando invece un contributo pratico. Tendenzialmente si raccoglie più disponibilità, maggiore interesse e coinvolgimento a livello locale. Se si introducono problemi generali oppure valori, meccanismi eminentemente lillipuziani, si fa fatica a comunicarli e a riceverli – per questo è importante la comunicazione interna. Un effetto è che nessuno si fa avanti per il passaggio di consegne tra referenti; io e Alessandro siamo in carica ormai da tre anni, e si riescono a seguire a malapena le assemblee macroregionali. Per quanto riguarda i frutti di questa scelta, il più significativo è stata la cooperativa Garabombo – è uno scrittore latino americano invisibile ai potenti: per gestire le attività, alcuni membri della Rete hanno deciso di dotarsi di una forma giuridica diversa dall'associazione.

### Vi è collaborazione tra le associazioni che animano la Rete?

Sì. A Fidenza è stato naturale unire le forze. La collaborazione tra associazioni era già una realtà consolidata da un decennio di iniziative comuni, tra cui, soprattutto, la creazione di una lista civica, "Città Aperta", composta da membri delle associazioni locali – nell'attuale amministrazione conta un assessore e un consigliere. Il nodo e la lista sono due entità comunque separate. È un esempio di come a Fidenza sia stato relativamente semplice aderire ad un progetto di Rete, con l'abitudine a lavorare insieme tra mondo laico e cattolico.

### Con quale frequenza vi incontrate e quali sono i contenuti di cui vi occupate?

La partecipazione agli incontri comuni, le assemblee del nodo, era inizialmente ampia, tra le 30- 40 persone. Ora siamo solo in 10-15. Gli incontri sono anche meno frequenti, ogni due mesi circa. Per i Glt o per l'organizzazione del Festival, i sottogruppi si trovano con più frequenza. Il luogo di ritrovo è la sede del Cedoc di Legambiente. C'è difficoltà a tenere i contatti con regolarità. I gruppi di lavoro su cui si è incentrata l'attività a Fidenza sono stati quello per lanciare una bottega del commercio equo e solidale e per fondare un'associazione, Jambo, già indipendente; il gruppo dedicato al Festival; il gruppo Impronta ecologica, concentrato sulla Fiera dell'Energia Ambientale, che si tiene a maggio ogni due anni e coinvolge provincia, scuole e enti pubblici; il gruppo Nonviolenza; infine un gruppo di formazione e informazione soprattutto sul settore economico. Manteniamo i legami, inoltre, con il nodo di Parma, con il quale abbiamo lavorato per corsi sui giochi di simulazione e con il Forum Solidarietà di Parma si stanno valutando gli sviluppi per Cibus per tutti.

### Cosa rimane per sempre in un'esperienza di Rete?

Nonostante il tempo che passa, gli ostacoli e la motivazione che talvolta cala, l'esperienza della Rete Lilliput lascia un vantaggio indelebile: sono maturati legami tra persone e associazioni che prima non si conoscevano o addirittura non si parlavano. L'idea di fare Rete resterà comunque, non verrà cancellata l'abitudine ora spontanea a cercare la collaborazione di altri, e se si pensa che l'attività del nodo a Fidenza e degli altri nodi si è sviluppata con spirito di servizio, è una buona base per andare avanti.

### Parliamo del Festival della Rete Lilliput...

Il Festival dura due settimane e mezzo. Puntare su piccole manifestazioni ha facilitato l'allestimento del Festival, che consiste in incontri, dibattiti, ludoteche, concerti e spettacoli teatrali. L'idea originaria è venuta a Fabrizio Cesario e Massimo Mainardi, quattro anni fa, e siamo partiti subito. Il 12 settembre 2001, il giorno dopo, è intervenuto Gianni Minà. Collaborano altre associazioni che non aderiscono alla Rete, come Emergency, il sindacato, Amnesty. Per Fidenza ha un significato particolare, è l'occasione per fare informazione culturale dove di solito l'offerta non è sufficiente. Si porta così l'attenzione su temi su cui si ragiona poco: è quindi, semplicemente, qualcosa in più.

## Perché la scelta di un Festival?

Sul locale si sentiva la necessità di rivitalizzare l'attività della Rete, per ritrovare se non le stesse motivazioni delle origini comunque qualcosa di simile. Abbiamo ritenuto che una soluzione potesse essere puntare sull'attraente. Se il periodo che ha lanciato la Rete è in crisi, bisogna allora ricominciare ad affascinare. Forse si potrebbe anche vincere la scarsità di nuovi arrivi. La leggerezza, dell'immagine e del messaggio, permette di arrivare alla gente. A quel punto si possono introdurre gli approfondimenti, gli incontri. Il Festival si può vedere in questa ottica. È una manifestazione per divertirsi con impegno.

## Cosa rappresenta il Festival per la Rete?

Quest'anno il Festival è diventato nazionale. Anche se non è detto che tutti siano d'accordo con l'idea di un Festival, si può sfruttare l'appuntamento. È un momento, comunque, in cui la Rete si riconosce e si ritrova. Se ogni nodo riuscisse a costruire un appuntamento di coinvolgimento non solo per la Rete, ma per il pubblico, sarebbe un sogno. Una proposta può essere quella di organizzare i diversi incontri dei sub-nodi nei nodi locali, per ravvivare e dare spessore alla Rete. Per i piccoli eventi organizzati dai nodi, i nodi vicini potrebbero affluire e partecipare, sempre presupponendo la disponibilità di tempi e mezzi. Serve uno sforzo per collegarsi. Info su [www.lilliputfestival.org](http://www.lilliputfestival.org)

di Damiano Razzoli (nodo di Reggio Emilia)

## Le Macroregionali e il futuro della Rete

Con le macroregionali di settembre parte per la Rete Lilliput un processo di definizione del proprio futuro. L'argomento principale delle macro sarà infatti lo stato attuale della Rete: occorre riflettere sulla necessità/sostenibilità del livello nazionale e del modello organizzativo (segreteria, ufficio stampa, subnodo, glt) - anche a partire dalle riflessioni e discussioni emerse nelle mailing list - per provare ad impostare un percorso con cui delineare il futuro della Rete Lilliput.

Inoltre si dovrà affrontare anche la questione dei contenuti, per individuare un lavoro minimo della Rete - adatto a questa fase - che valuti quanto emerso nel seminario intertematico e proponga delle ricadute.

Le macroregionali del nord e del centro si terranno sabato 3 settembre a Fidenza, nell'ambito del festival. La macro sud si terrà invece a Roma, in data ancora da confermare dopo consultazione e verifica con i nodi interessati.

## Autofinanziamento

La Rete si basa quasi esclusivamente sul lavoro di tanti attivisti volontari e che 'le sue casse' sono mantenute grazie a piccole attività di autofinanziamento e a donazioni di gruppi, associazioni e singoli.

### Servizio di mailing list e siti

Se la vostra associazione, il vostro gan, gas, parrocchia o gruppo di qualsiasi tipo vuole aprire una mailing list è possibile farlo sul server della Rete di Lilliput, al costo di 20 euro all'anno. Oppure se avete un sito web potete 'ospitarlo' sul server della Rete al costo di 50 euro annui. Per i Nodi l'offerta è invece di 50 euro annui per spazio web e tre mailing list! Un aiuto alla Rete e allo stesso tempo avrete un mailing list senza pubblicità!

### Quaderni lillipuziani

E' ancora disponibile il primo numero della collana dei quaderni lillipuziani: 'Il dramma dell'Iraq tra guerra e debito', a cura del Tavolo Campagne. L'idea è quella di mettere in piedi una collana di quadernetti che affrontino varie tematiche. Il costo di ogni quaderno è di 2 euro. Anche in questo caso potete ordinarne il numero desiderato scrivendo a [segreteria@retelilliput.org](mailto:segreteria@retelilliput.org)

### Magliette della Rete

Un'altra possibilità è quella di acquistare le magliette della Rete. Per ordinarle è sufficiente scrivere a [segreteria@retelilliput.org](mailto:segreteria@retelilliput.org). Sono disponibili nelle taglie S-M-L-XL; il costo di ogni maglia è di 6 euro, e per ordini oltre i 10 pezzi il prezzo scende a 5 euro!!! Il pagamento dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario sul conto numero: 113500 intestato a Centro Nuovo Modello di Sviluppo - Rete di Lilliput c/o Banca Popolare Etica, codice ABI 05018, CAB 12100 .

## Sostieni Lilliput con internet e telefono

Navigando su internet con Lillinet avrai GRATIS una casella e-mail da 5 MB, e in più:

- sostieni le attività della Rete di Lilliput (senza alcuna spesa aggiuntiva)
- partecipi al grande Gruppo di Acquisto per i servizi informatici

Utilizzando infatti la connessione proposta da Lillinet, parte del costo andrà a finanziare la Rete invece che i soliti grandi operatori, senza che ti accorga di nulla. Per ulteriori informazioni vedi il sito [www.lillinet.org](http://www.lillinet.org)

La cooperativa Livecom di Padova, primo operatore telefonico no-profit, permette ora ad ogni lillipuziano di fare la sua scelta critica nei servizi telefonici - telefonia ed ADSL - e di contribuire nello stesso tempo a sostenere la Rete di Lilliput: il 2% della propria bolletta sarà infatti devoluto da Livecom per il finanziamento di Lilliput. Per aderire vai sul sito di Lilliput e clicca su Livecom

Per info: [www.livecom.it](http://www.livecom.it)